

Provvedimento tampone del ministero per confermare le nomine già bocciate dal tribunale amministrativo. È il caos

Scuola, il pasticciaccio di viale Trastevere

Moratti ricorre contro il Tar: cambio di prof a metà anno? La Sicilia rimanda l'avvio a ottobre

Massimo Solani

ROMA Sarà il Consiglio di Stato a decidere sulla controversa vicenda delle graduatorie permanenti per i contratti di supplenza. Il ministero dell'Istruzione, infatti, ha deciso di appellarsi all'ultimo grado della giustizia amministrativa contro la decisione del Tar del Lazio che tre giorni fa ha annullato la circolare ministeriale in cui erano contenute le procedure per la formazione delle graduatorie permanenti utili ad assegnare i posti disponibili per i contratti di supplenze nelle scuole.

Una decisione che, se da una parte consente al ministro Letizia Moratti di guadagnare tempo prima del momento in cui le graduatorie andranno rifatte daccapo, dall'altra getta una ulteriore pesante incognita sul regolare corso dell'anno scolastico che partirà fra poco più di due settimane. Pensiamo a cosa potrebbe succedere a novembre-dicembre se il Consiglio di Stato dovesse confermare la sentenza del Tar del Lazio. A quel punto, infatti, il ministero si troverebbe obbligato a rimettere mano alle graduatorie e ai contratti, dando il via ad un balletto di cattedre che, ad anno scolastico in corso, getterebbe nella confusione gli istituti. Con due mesi di ritardo, in pratica, si riproporrebbe (peggiorato) il caos fatto di cattedre scoperte già ventilato nei giorni scorsi dai sindacati, fortemente preoccupati per un inizio delle lezioni con circa 40 mila posti di insegnante da ri-assegnare.

Eppure, in tutto questo, gli unici a non essere turbati sono proprio gli uomini del ministero dell'Istruzione che ieri, annunciando il ricorso presentato al Consiglio di Stato, hanno ribadito che la situazione è «assolutamente gestibile e non pregiudica affatto il regolare avvio dell'anno scolastico». Una cantilena che in viale Trastevere si ripete da giorni ma che ora dopo ora viene clamorosamente smentita dai fatti. Prima conseguenza della sentenza del Tar: in Sicilia le scuole riapriranno i cancelli il 30 settembre e non il 17 come previsto dal calendario fissato la scorsa settimana. Ad annunciarlo è sta-



Bambini di una classe elementare entrano a scuola l'autunno dell'anno scorso
Luca Bruno/Ap

to l'assessore regionale ai Beni Culturali Fabio Granata, secondo cui «il ritardo è dovuto agli effetti che sta provocando la sentenza del Tar del Lazio, che rimette in discussione le graduatorie per l'assegnazione delle supplenze». Un provvedimento d'urgenza che, in queste ore, è al vaglio anche della Regione Campania, dove lo slittamento potrebbe essere di alcuni giorni.

Nel frattempo non accennano a placarsi le polemiche scatenate dalla sentenza di tre giorni fa del tribunale amministrativo laziale. Dopo il primo coro di proteste dei sindacati, a parlare questa volta sono soprattutto i rappresentanti delle associazioni dei presidi, dei genitori e degli studenti, ovvero proprio coloro che il ministero cerca inutilmente di rassicurare da settimana. «È chiaro che la sentenza del Tar del Lazio rappresenta un ulteriore elemento di difficoltà che si va ad aggiungere ad altri motivi di preoccupazione, come il mancato esaurimento delle nomine al 31 luglio, gli organici incompleti, l'inizio della sperimentazione della riforma» ha commentato Giorgio Rembado, presidente dell'associazione nazionale dei presidi; «ci potremmo trovare nella condizione di dover cambiare insegnanti al momento in cui

l'organo della giustizia amministrativa si pronuncerà, magari a Natale», ha precisato invece Armando Catalano, responsabile della Cgil per dirigenza scolastica.

Timori condivisi anche da Angela Nava portavoce del Coordinamento Genitori democratici: «Se l'anno scolastico inizierà con i docenti già nominati, potremmo essere costretti ad un cambio fra qualche mese, a scuola ampiamente avviata e sarebbe un vero dramma». Critica con l'operato del ministro Moratti anche l'Unione degli studenti: «Quello che sta accadendo dimostra ancora una volta che lo Stato si ritira sempre più da ciò che dovrebbe essere suo interesse primario, cioè la scuola e la formazione» ha attaccato la portavoce Claudia Pratelli.

Sul caos delle graduatorie, inoltre, il parlamentare verde Paolo Cento ha chiesto che il ministro Moratti riferisca quanto prima in Aula «quali iniziative urgenti intenda prendere per garantire un regolare svolgimento delle lezioni. Mai infatti - ha concluso Cento - un inizio di anno scolastico si è preannunciato così disastroso». Ma di fronte alle polemiche e ai timori, il ministro ha ancora una volta deciso di tacere.

Nel castello di Cutolo il museo della camorra

NAPOLI Realizzare un museo della camorra. È il progetto dell'amministrazione provinciale di Napoli che conterrà le collezioni d'arte sequestrate ai boss, come quella di Pasquale Galasso, circa 300 pezzi di antiquariato, ma anche reperti giudiziari come l'auto nella quale fu trovato ucciso il giornalista Giancarlo Sani, impegnato in indagini contro la camorra. Il museo, alla cui fondazione contribuirà l'Osservatorio sulla camorra, verrà inizialmente avviato come mostra itinerante. «È un'idea che stiamo accarezzando da tempo, una delle nostre più importanti partite, ma non credo che si realizzerà nel brevissimo periodo». Nicola De Luca, vicepresidente della Giunta

provinciale di Napoli, chiarisce il progetto della Provincia in merito all'istituzione di un museo che contenga reperti e oggetti legati alla camorra e ai suoi clan. «Il presidente Amato Lamberti - dice il suo vice - è fermamente convinto a portare avanti questo progetto, condiviso tra l'altro dalla Giunta e dall'intera amministrazione provinciale. Del resto siamo i primi in Italia a lavorare a tale obiettivo». De Luca sottolinea però che il museo è ancora in fase progettuale. «Niente di definitivo per ora - spiega - si sta discutendo ancora sulle modalità e sulla disponibilità economica dell'ente ed inoltre siamo ancora in attesa di risposte dagli altri enti coinvolti».

FERMA LA TORINO-MILANO

Deraglia treno con sostanze chimiche

Un treno, che tra l'altro trasportava materie chimiche, è deragliato sulla linea Torino Milano tra i centri di Saluggia e Torrazza in provincia di Vercelli. L'incidente si è verificato alle 3.40 di ieri. Il convoglio, diciotto vagoni e due motrici, è uscito dai binari per motivi ancora da chiarire. L'attrito ha provocato delle scintille che hanno incendiato un vagone cisterna che conteneva metanolo. «Non ci sono problemi di inquinamento ambientale». È quanto ha affermato al meeting di Rimini il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli riguardo all'incidente del treno diretto a Vercelli. «Abbiamo saputo - ha affermato - che è deragliato, conteneva metanolo, ma domato l'incendio non ci sono più problemi».

DELITTO DI COGNE

Taormina convoca testimoni a difesa

L'avvocato Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni ha convocato, tramite ufficiale giudiziario, per il 28 agosto ad Aosta alcuni testimoni già interrogati dal pubblico ministero, per ascoltarli in qualità di persone informate sui fatti. La citazione, compiuta nell'ambito delle indagini difensive previste dalla legge e svolte dall'avvocato Taormina, riguarda i coniugi Carlo Guichardaz e Daniela Ferrod, il fratello del primo, Ulisse Guichardaz, e il padre di quest'ultimo, Ottino Guichardaz.

COCAINA E VIP

Tremonti interviene Inchiesta alla Finanza

Nell'inchiesta sul giro di droga dei vip a Roma, di cui sono titolari i pm Carlo Lasperanza e Giancarlo Capaldo, escono di scena i Carabinieri. Per decisione della Procura di Roma la delega per le indagini è infatti passata alla Guardia di Finanza, che dovrà praticamente ripartire da zero. Anche con la grandola degli interrogatori che scatteranno, a quanto si apprende, entro la prossima settimana. La Gdf dovrà soprattutto tentare di ricostruire quello che avvenne il 10 aprile quando Alessandro Martello, uno degli 11 arrestati nel blitz dell'11 luglio (attualmente agli arresti domiciliari a Palermo) fece il suo ingresso al ministero dell'Economia, dove entrò con una bustina di cocaina in tasca.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ



MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

www.dsmodena.it

Per prenotazioni alberghiere individuali e preventivi per gruppi: Romanza Tours via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - T. 06 6794800 r.a. F. 06 6794801 - email romanzatours@tiscali.it